

La domotica è notoriamente nata per facilitare e rendere più confortevole e sicuro l'abitare e più che mai oggi si rende indispensabile per una gestione "intelligente dell'edificio" in particolare riguardo al controllo dei consumi energetici. Molte funzioni della domotica generica sono sovrapponibili a quelle adottate nel progetto per l'utenza anziana, altre invece sono specifiche

MODULO
lo chiede a
PATRIZIA VALLA · ARCHITETTO



Modulo: Quali sono le applicazioni specifiche della domotica per assistere le persone anziane e/o disabili?

Patrizia Valla: Quando si affronta la progettazione di un "alloggio assistito per anziani" o di una Residenza Sanitaria Assistenziale (in questo caso si parla di Building Automation per la complessità degli impianti da gestire) è necessario definire in fase di progetto le applicazioni specifiche caso per caso: controllo accessi e segnalazione di fuga nel caso di residenti Alzheimer, teleassistenza e telesoccorso sanitario nel caso di anziani con patologie e/o disabilità da assistere al domicilio, automazioni e semplici motorizzazioni applicati ad es. a mobili, porte ecc. nel caso di disabilità motoria, sistemi di chiamata e vari allarmi sotto un'unica supervisione integrata nelle RSA per semplificare il lavoro degli operatori, inoltre sistemi di gestione personalizzati e automatismi per supportare il programma terapeutico.

Modulo: Esistono soluzioni e sistemi dedicati?

Patrizia Valla: Quando già nel 2003 a proponevo "la casa intelligente per l'Alzheimer", non trovando sul mercato proposte dedicate complete, ho progettato le soluzioni impiantistiche integrando e componendo hardware e software di marchi diversi. Per fare un esempio: ho utilizzato la tv interattiva con collegamento internet (nata per uso alberghiero) come terminale per l'assistenza sanitaria (accesso dalla tv/pc di casa alla cartella clinica, promemoria del programma terapeutico e/o del programma riabilitativo da seguire a casa, collegamento video con il medico...) e il tutto attivabile on il più familiare dei comandi domestici: il telecomando. Fra le soluzioni di domotica più mirate alla sicurezza dell'anziano a casa avevo proposto il telesoccorso

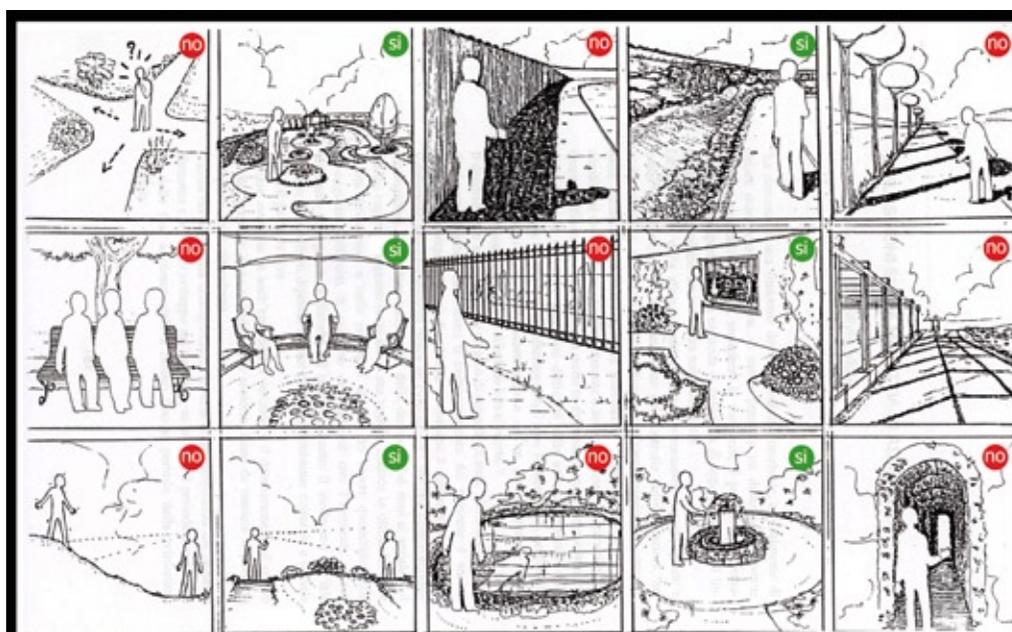
tramite pulsante antipánico al collo, che attivava in automatico il videocontrollo remoto tramite telecamere a incasso serie civile in tutta la casa, tranne il bagno e si attivava anche la comunicazione via telefono sull'impianto sonoro degli ambienti. Esistono comunque device per rispondere a particolari problemi che stati progettati ad hoc: ad uso domestico troviamo sistemi che allertano quando l'anziano si alza dal letto (molto utile per il monitoraggio notturno dell'Alzheimer), braccialetti elettronici che sono dei lettori di prossimità e allertano quando viene lasciata l'area sicura o viene varcata una determinata porta oppure braccialetti che allertano in caso di malore e caduta a terra. Questi sono tutti sistemi con installazione wireless da considerarsi a completamento di un impianto domotico vero proprio che demanda al progettista la scelta specifica delle funzioni impiantistiche. Diverso il caso delle RSA-complexi residenziali in media non meno di 120 posti letto- per cui esistono sofisticati sistemi di gestione ereditati dal settore ospedaliero e alberghiero (vedi Progettare per la sanità N. 120, Speciale Building Automation, pp. 44-48) la tendenza è quella di integrare sempre di più sottosistemi di automazione e impianti tra loro in modo efficiente e facile da gestire.

Modulo: Quali sono le applicazioni di building automation più "intelligenti" per l'assistenza ai Malati di Alzheimer?

Patrizia Valla: La mia ultima realizzazione "Centro Sanitario - Casa Cassiano Tozzoli" a Imola è quella che meglio rappresenta un concept evoluto di assistenza all'Alzheimer sotto tutti gli aspetti del progetto architettonico in cui le tecnologie avanzate sono parte integrante nel realizzare un

ambiente terapeutico. Spazio, forme, colori, luce, materiali, design e tecnologie: tutti questi elementi vengono adattati alle esigenze del malato, creando un ambiente sicuro (cura di Patrizia Valla, Alzheimer. Architetture e Giardini come strumento terapeutico, Guerini e Associati Editore, milano, 2002). Le tecnologie avanzate impiegate conferiscono sicurezza e autonomia di movimento 24 ore su 24 all'Alzheimer in tutta la struttura in modo indiretto e non percepibile dal malato, evitando la necessità della presenza costante dell'operatore che sorveglia tutto dal pc della guardiola. Casa Cassiano Tozzoli è la prima struttura in Italia interamente concepita per assistere il malato di Alzheimer in ogni stadio della malattia. È infatti presente un Centro Diurno per la fase iniziale, un nucleo residenziale al piano terra per ospiti in prevalenza wandering (vagabondaggio afinalistico compulsivo) e un nucleo al primo piano per lo stadio avanzato della demenza sino ai casi di allettamento. Le esigenze sono diverse nei vari stadi sia per il malato sia per gli operatori e richiedono spazi appropriati e separati. A ogni piano è presente un percorso wandering interno intorno a una corte centrale che prosegue in uno spazio esterno delimitato liberamente accessibile anche di notte e senza

pericoli "Il Giardino Alzheimer". La zona pranzo è in realtà una cucina terapeutica, che vuole ricordare la dimensione domestica, ma più sicura e adatta, le camere e i bagni sono studiati in ogni dettaglio per stimolare l'autonomia. Quando la luce naturale cala e i sensori ambientali rilevano una diminuzione dei lux, automaticamente il sistema di illuminazione si attiva per ripristinare il livello di illuminazione ottimale per l'Alzheimer che è garantito in tutti gli ambienti, compresi i bagni e di notte le luci si accendono automaticamente quando il malato si alza dal letto (telecamere, rivelatori, sensori e attuatori sono integrati e mimetizzati nell'ambiente). Sono stati progettati e realizzati numerosi automatismi in funzione terapeutica: per stimolare l'autonomia, per supportare l'assistenza e facilitare la gestione. Il Centro Alzheimer vive anche di notte non solo per gli ospiti, ma anche per i cittadini: al crepuscolo sulla fronte principale i pannelli di Alucobond della facciata motorizzata si chiudono formando un vero proprio schermo di proiezione e parte la programmazione dell'illuminazione architettonica notturna a led con cambio colori e proiettori a ioduri: un vero e proprio monumento di architettura moderna per la città. Questo era l'obiettivo più importante del progetto.



la percezione spaziale nel malato di Alzheimer: ipotesi ambientali

P. Valla, tratto da "Il Giardino Alzheimer. Manuale Teorico-Tecnico per la progettazione di spazi verdi per anziani affetti da demenza", Provincia di Milano, 1995

Patrizia Valla, architetto, lavora in Italia e all'estero come esperta in progettazione di complessi ricettivi e residenziali per anziani ad alto livello innovativo e tecnologico ed è creatrice di un design finalizzato, cui affianca notevole attività scientifica, congressi scientifici, lezioni presso Università, Scuole di Specializzazione, Master di progettazione e nell'ambito di corsi di formazione per progettisti, medici e operatori.

Alcuni concept design di successo: il Giardino Alzheimer, I Giardini di Priamo – arredi per giardini terapeutici – per Sarba spa, la Porta Alzheimer, The anti-allergic room per alberghi, la camera multisensoriale a supporto terapeutico, l'alloggio assistito domotico per la terza età.

Vive e lavora a Milano

Pubblicazioni

"Il Giardino Alzheimer. Manuale teorico-tecnico per la progettazione di spazi verdi per anziani affetti da demenza, Provincia di Milano, 1995 a cura di F.Mori e P.Valla

"Alzheimer. Architetture e Giardini come strumento terapeutico", Guerini e Associati editore, Milano, 2002, a cura di Patrizia Valla